Migliaia domani in piazza Signoria con Berlinguer

Tutto è pronto per accogliere la manifestazione per la pace

Prevista una affluenza di oltre 1200 pulmann - Treni speciali: gli orari per il ritorno - Nuovi itinerari per i bus - Il servizio di vigilanza e informazione

Tutto è pronto per la grande manifestazione sulla pace indetta dal PCI con la partecipazione del compagno Enrico Berlinguer. L'organizzazione sta dando gli ultimi ritocchi all'apparato che consentirà di ospitare domani migliaia e migliaia di compagni e lavoratori che giungeranno da ogni parte d'Italia. Abbiamo già pubblicato, e lo ripetiamo anche oggi in altra parte del giornale i punti di concentramento dei quattro cortei, il loro itinerario, le delegazioni che li formeranno.

A tutte queste indicazioni tutti i compagni sono vivamente pregati di attenersi per consentire lo scorrimento del traffico e la maggiore celerità e efficienza di tutte le operazioni. Il concentramento è previsto alle 9,45, Berlinguer parlerà alle 11,15, e sarà possibile ascoltarlo in tutto il raggio del centro storico attraverso un apposito sistema di amplificazione e diffusione attraverso altoparlanti. Tutti i giovani della FGCI fiorentina si raccoglieranno alle 8,30 alla Fortezza.

Qualche indicazione per i pullman, che arriveranno in massa (si parla di oltre 1225 vetture) in città. Ai caselli di uscita dell'autostrada a ciascun pullman sarà fornita una piantina con gli itinerari per raggiungere il punto di concentramento.

Le delegazioni di Grosseto, Siena, Chianti, Valdelsa usciranno al casello di Firenze Certosa, quelle di Livorno, Pisa, Viareggio, Massa, Lucca allo svincolo di Campi Osmannoro per immettersi sulla via Pratese, quelle da Arezzo a Firenze sud. Le aree di parcheggio saranno indicate dai compagni del servizio d'ordine ad ogni punto di concentramento. Una volta parcheggiate le vetture gli autisti dovranno rimanere sui pullman.

Presso i punti di concentramento e in altre zone del centro funzionerà un servizio di ristoro. 170 ristoranti del centro e 360 in tutta la città terranno aperti i battenti, mentre le case del popolo di Ponte a Greve e della XXV aprile hanno garantito un servizio di mensa.

Pubblicheremo domani una piantina che indicherà i luoghi dove le delegazioni potranno prendere l'autobus a manifestazione conclusa per ritornare presso i pullman. Sempre per il ritorno sono previsti i seguenti treni speciali (riportiamo nell'ordine la stazione di partenza, l'orario e la destinazione):

Firenze S. Maria Novella: ore 13 per Empoli, 14,09 Bologna Centrale, 14,15 Pescia Pistoia, 17 Genova Porta Principe, 17,25 Milano Centrale.

Firenze Rifredi: ore 13,50 Pisa Centrale, 15,15 Livorno Centrale, 17,25 Carrara Avenza.

Firenze Campo di Marte: 13,30 Arezzo.

Naturalmente il passaggio dei cortei e la grande affluenza di gente prevista hanno consigliato all'amministrazione comunale alcune modificazioni nel regime del traffico in centro.

Eccole: piazza Signoria, via de' Gondi, via Vacchereccia, via della Ninna, piazzale Uffizi: chiusura al traffico e divieto di sosta. Chiusura al traffico e sosta riservata ai bus nelle seguenti strade: viale Machiavelli (nel tratto compreso fra via Dante da Castiglione e il piazzale di Porta Romana), via 11 Agosto (su entrambe le carreggiate), viale Lincoln.

Anche l'ATAF informa che in occasione della manifestazione saranno necessarie numerose limitazioni e deviazioni di percorso delle linee interessate agli itinerari dei cortei e alle vicinanze di piazza Signoria.

In particolare: le linee 16 e B inizieranno il servizio dopo le 14 circa. La linea 11 è soppressa sul tratto Due Strade-via Lamarmora dalle ore 8,50 alle ore 11,50 circa.

Tra le ore 8,15 e le 11 circa le linee 1 e 20 saranno deviate sul viale Lavagnini e la linea 8 transiterà per piazza Oberdan-Alberti e Ponte da Verrazzano. Le restanti linee delle periferie si attesteranno alla cerchia dei viali o ai ponti sull'Arno tra le ore 8,45 e le 11 circa.

Dalle 11 alle 14 le linee che normalmente percorrono via Pecori e via del Proconsolo saranno deviate per via Martelli, piazza S. Marco, via della Colonna, piazza Beccaria, viale Giovane Italia. Le linee 6 e 11 dirette a piazza Goldoni saranno deviate da piazza S. Maria Novella e via dei Fossi.

Martedì parte la delegazione che firmerà il protocollo di gemellaggio

Un lungo ponte di amicizia unirà Firenze a Nanchino

Conferenza stampa del sindaco Gabbuggiani - E' la prima rappresentanza di una città europea in Cina - Ne faranno parte esponenti di istituzioni, sindacati, industriali, Camera di commercio, Università e Nuovo Pignone

«La città di Nanchino e la città di Firenze, nel desiderio di incrementare ulteriormente la conoscenza e l'amicizia tra il popolo cinese e il popolo italiano e di rafforzare la cooperazione amichevole tra le due città, hanno deciso di stipulare un patto di gemellaggio».

Così recitano le prime righe del protocollo che il 25 febbraio prossimo verrà firmato nella città cinese. Un avvenimento senza precedenti. Quella di Firenze è infatti la prima delegazione, guidata da un sindaco di una città europea, che si reca in Cina per stringere un patto di amicizia e di collaborazione con una città di quell'immenso paese. Si pensi che la provincia del Jiangsu si estende su una superficie di 100 mila chilometri quadrati, un terzo dell'italia, con una popolazione di 60 milioni di abitanti.

La delegazione, guidata dal sindaco Gabbuggiani, partirà da Roma martedì 19 febbraio, di essa fanno parte i rappresentanti più qualificati delle istituzioni, dell'associazione Italia-Cina, dei sindacati, degli industriali, della Camera di Commercio, dell'università, del Nuovo Pignone, delle forze politiche consiliari.

— Hanno salutato la delegazione il vice sindaco Morales ed il Presidente dell'amministrazione provinciale Ravà.

Una rappresentanza di alto livello — come ha detto il sindaco Gabbuggiani nella conferenza stampa di ieri mattina — per stipulare un patto che si propone di sviluppare lo scambio e la cooperazione nei diversi settori della cultura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'economia, del turismo e dello sport, rispondendo ad interessi obbiettivi di Firenze e del Paese e di dare un contributo alla comprensione fra le nazioni e fra i popoli in un momento così difficile e travagliato dei rapporti internazionali e fra le grandi potenze.

Il patto di gemellaggio si inserisce in una strategia che, negli anni del dopoguerra ha visto Firenze stringere rapporti di amicizia, conoscenza, di collaborazione con città di tutti i continenti; una strategia che guarda in particolare all'Europa centrale, attraverso i gemellaggi con Kassel nella Germania federale e Dresda nella Germania democratica, per giocare in questo continente un ruolo attivo nel tessere una trama di collaborazione, fra stati che compiono esperienze diverse. Proprio in questi giorni è in corso una trattativa per un incontro fra i sindaci di queste due città e di Firenze. Questa trama si estende ad altri paesi e continenti: dalla Spagna, alla Jugoslavia, agli Stati Uniti, all'Africa nera.

— Lo stesso Gabbuggiani, allora Presidente del Consiglio regionale, fu a Pechino durante il viaggio di una delegazione che portava aiuti al popolo vietnamita duramente provato dalla guerra.

La costruzione di questo «ponte di amicizia» (così è stato definito) con la Cina, iniziò fin dal 1955 quando a Firenze convennero i sindaci delle capitali del mondo, fra cui anche il sindaco di Pechino. Fu quella l'occasione, negli anni della guerra fredda, per aprire un dialogo fra le città e lanciare un messaggio di pace. Poi, nel corso degli anni, da Firenze venne un significativo contributo per il riconoscimento della Cina Popolare da parte dell'ONU; un legame che si è andato rafforzando sempre più come testimonia nel 1965 la sosta a Pechino dell'allora sindaco La Pira, durante la sua missione ad Hanoi.

Nel corso del 1979 numerosi sono stati gli incontri del sindaco e di rappresentanti del Consiglio comunale, con le autorità cinesi ed in particolare con l'ambasciatore Zhahg Yueh, che indicò la città di Nanchino — considerata una delle più importanti realtà economiche, culturali e storiche della Cina — per il gemellaggio.

Firenze sarà presente con due sezioni della mostra degli Alinari e con una esposizione di manifesti sulle mostre d'arte tenutesi nella nostra città e di posters. Si è inoltre provveduto a doppiare in cinese un filmato ricavato da un multivision su Firenze, mentre la sede RAI porterà un reportage sull'alluvione di Firenze ed un documentario di Folco Quilici sulla Toscana vista dall'alto. Verrà portato anche un filmato girato in occasione della visita del Presidente cinese in italia.

In questi ultimi tempi i rapporti fra Firenze e la Cina popolare si sono fatti ancor più stretti (nel giugno scorso ci fu la visita di un'autorevolissima delegazione dell'associazione cinese per l'amicizia fra i popoli, e successivamente del sindaco di Shangai) fino alla proposta di gemellaggio rinnovata personalmente al sindaco Gabbuggiani dal Presidente Hua Quo Feng, durante la sua visita in Italia.

Nel momento in cui un vento gelito torna a soffiare sul mondo Firenze vuol contribuire a riscaldare l'atmosfera internazionale, soffiando sul fuoco dell'amicizia per non farlo spegnere.

A proposito di un volantino del NAS di Palazzo Vecchio

Anche la polemica ha dei limiti che non si dovrebbero superare

Lo confessiamo: siamo adulti e vaccinati, non del tutto digiuni di come va il mondo, dei meccanismi che regolano la vita politica e civile di questo paese tormentato ma ancora sulla breccia, eppure qualcosa riesce ancora a stupirci. L'ultimo volantino del NAS, ad esempio.

Il Nucleo aziendale socialista di Palazzo Vecchio batte sul chiodo della polemica nei confronti del viaggio che una delegazione cittadina compierà tra breve a Nanchino, città della Repubblica Popolare Cinese, per tsipulare un patto di gemellaggio.

Le argomentazioni a suo tempo sostenute dal segretario della federazione socialista e consigliere comunale Colzi circa la pretesa inopportunità della data prescelta (dal 19 febbraio al 4 marzo) vengono non solo riprese ma addirittura trasformate in un attacco frontale al sindaco.

Il quale, dice il NAS, non conoscerebbe gli stipendi dei dipendenti, le loro «precarie» condizioni di lavoro e non farebbe altro che cercare di coprire con viaggi «più o meno prestigiosi» le carenze della macchina comunale.

Siamo completamente d'accordo con la sezione del PCI dei dipendenti comunali quando, nella sua replica al NAS, giudica qualunquista il tono generale e il contenuto del volantino.

I dipendenti comunali possono giudicare sulla base dei fatti quanto il sindaco e la giunta nel suo insieme si siano adoperati per giungere al traguardo della ristrutturazione, sostenuto proprio dai dipendenti del comune, e in collegamento con i lavoratori di tutto il pubblico impiego.

Giudicheranno dai fatti, e non dalle parole sparse al vento, il significato di una battaglia che vede unite proprio in questi giorni le forze della sinistra in parlamento per la modifica del decreto sulla finanza locale che riguarda anche le ristrutturazioni, tesa a renderle possibili. E i risultati si vedono.

Inutile quindi malberarsi se alcune iniziative vengono poi giustamente definite «elementi di turbativa».

Proprio dal PSI sul problema «Nanchino» viene oggi un'altra notizia: il presidente (socialista) dell'amministrazione provinciale Ravà informa in una nota ufficiale di essere stato invitato dal segretario della federazione del PSI Ottaviano Colzi a ritirare la sua partecipazione.

L'ente sarà rappresentato dal suo vice, il comunista Oublesse Conti, «con la massima autorevolezza — dice Ravà — e in forma pienamente adeguata a rappresentare l'interesse della Provincia a proseguire e sviluppare i rapporti di amicizia con la Repubblica Popolare Cinese». Una prova di stile.

Importanti provvedimenti urbanistici del Comune

Pronti i terreni per le case degli abitanti del «paradiso»

I lotti necessari sono stati occupati d'urgenza - Lo ha reso noto l'assessore Marino Bianco
Gli alloggi verranno costruiti dal Comune - Assegnati lotti a Galluzzo, Le Torri e La Piaggia

Importanti provvedimenti sul problema della casa sono stati adottati in questi giorni dal Comune.

L'assessore all'urbanistica, Marino Bianco, comunica che sono stati assegnati ad alcune cooperative del quartiere i lotti del piano di zona «Galluzzo II» per complessivi quarantotto alloggi. L'assessore precisa che questi terreni saranno occupati d'urgenza la mattina del 26 febbraio prossimo.

Proprio ieri, e sempre in via d'urgenza, sono stati occupati invece i lotti del piano di zona «Il Paradiso». Saranno edificati direttamente dal comune per complessivi quarantasei alloggi. L'assessorato all'urbanistica prevede che i lavori di costruzione delle nuove abitazioni possano iniziare rapidamente. Sarà così finalmente avviata la fase conclusiva per la soluzione dell'annoso problema degli abitanti del fatiscente complesso monumentale del «Paradiso».

Inoltre, con opportune varianti ai piani di zona di «Torri a Cintoia» e «La Piaggia», sono stati assegnati: un lotto di 104 alloggi all'IACP da destinare ai dipendenti delle Forze Armate (e che saranno realizzati attraverso un finanziamento speciale); e più lotti, per oltre 200 alloggi, direttamente al Comune. Questi ultimi potranno essere realizzati mediante finanziamenti straordinari previsti dal Governo e saranno destinati a famiglie sfrattate o al soddisfacimento di altre esigenze abitative urgenti.

COOPERATIVE — Iniziano in questi giorni i lavori per la costruzione di quarantatré alloggi a Pratolino, una frazione del comune di Vaglia. Ventiquattro di questi alloggi sono finanziati con la legge n. 547 (piano decennale per la casa).

L'intervento progettato dalla Coopertecno di Campi Bisenzio, vede uno sforzo congiunto delle cooperative San Claudio (ventisette alloggi) e Cooper Vaglia (sedici alloggi) entrambi aderenti all'ARCAT per la realizzazione della legge 167 a Pratolino.

Questa operazione avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla legge n. 457 e costituisce un'importante risposta al fabbisogno crescente di alloggi per i lavoratori.

La realizzazione delle cooperative San Claudio e Cooper Vaglia è tanto più significativa se si considerano le posizioni di chiusura di una parte degli imprenditori edili che hanno disertato gli appalti pubblici e privati sull'edilizia economica e popolare.

IACP — Convocata dal presidente dello IACP si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti del movimento cooperativo d'abitazione e imprenditori edili. Quest'ultimi hanno riconfermato nella scarsità di mano d'opera, nella difficoltà a reperire i materiali da costruzione e nella complessità degli adempimenti e dei rapporti con gli enti pubblici i motivi della scarsa partecipazione alle gare di appalto.

API-TOSCANA — Anche la associazione delle piccole e medie industrie interviene sul problema degli appalti. A giudizio dell'API le attuali difficoltà oltre che derivare dalla eccessiva complessità dei rapporti con gli enti pubblici, sono la conseguenza di assegnazioni effettuate secondo criteri decisamente discutibili.

Territorio e risanamento ambientale

Convegno di studio sulla Piana di Sesto

«Assetto del territorio, sistemazione idraulica, risanamento ambientale della piana di Sesto»: è il tema del convegno di studio che si conclude questo pomeriggio alla saletta Cinque Maggio di Sesto Fiorentino con un intervento dell'assessore regionale alle opere pubbliche, Lino Federigi.

Il convegno è promosso dalla Provincia di Firenze, dai comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano e Signa; con la collaborazione inoltre del Consorzio Risorse idriche «Schema 23» e del Consorzio Speciale di Bonifica della Piana di Sesto Fiorentino

I lavori hanno preso il via ieri. Dopo il saluto del sindaco Elio Marini, ha svolto la relazione introduttiva Athos Nucci, assessore alla agricoltura e allo sviluppo economico della Provincia.

«I motivi che hanno indotto l'amministrazione provinciale ed i comuni di quest'area — ha detto Nucci — a promuovere questo convegno sono da un lato l'esistenza di problemi gravi di difesa idraulica e di risanamento ambientale determinati dalle profonde modificazioni avvenute nell'assetto del territorio e dall'altro l'esigenza di avere una visione complessiva di questi fenomeni e la necessità di una programmazione dei singoli interventi.

Nello stesso tempo l'opportunità di avere un quadro unitario delle competenze che i vari enti pubblici hanno su questo territorio».

La sistemazione generale di quest'area comporta a giudizio dell'assessore un impegno di tutti e in primo luogo degli enti locali e della Regione, ma anche uno sforzo da parte delle forze economiche, sindacali e sociali.

Prima di tutto deve essere definito il quadro progettuale complessivo delle opere da fare e l'ammontare delle risorse finanziarie necessarie.

«Le ipotesi contenute nel piano intercomunale fiorentino, — ha continuato Nucci — il progetto di massima elaborato dal consorzio di bonifica, i programmi di intervento del consorzio per le risorse idriche, la nuova legge sull'inquinamento, rendono oggi possibile tutto questo».

I problemi esistenti, e non completamente risolti dal coordinamento dei progetti e degli interventi, ha aggiunto, non hanno impedito agli enti locali di operare sia per quanto riguarda il risanamento ambientale e la bonifica idraulica per la quale l'amministrazione provinciale ed il Consorzio delle risorse idriche hanno predisposto il finanziamento di importanti progetti elaborati dal Consorzio di Bonifica.

Arrestate dalla polizia e dai carabinieri dieci persone

Hanno un nome e un volto i rapinatori che hanno sparato alla guardia giurata

Sono tutti palermitani - Si tratta di un vero e proprio clan? - Sono state sequestrate alcune armi - La cattura è stata resa possibile dalle testimonianze

L'ottimismo non era infondato. Polizia e carabinieri hanno dato un nome e un volto ai rapinatori che hanno sparato alla guardia giurata dei Metronotte Sergio Capezzuoli che con il suo atto di coraggio ha impedito la rapina all'agenzia della Cassa di Risparmio di piazza Verzaia, di Borgo San Frediano.

Sono Vincenzo Arcoleo, di 28 anni, Rosario Puglisi, di 24 anni e Michele Matranca, di 28 anni, accusati di tentato omicidio, tentata rapina, detenzione di armi e associazione a delinquere. Infatti, i tre sono stati arrestati assieme ad altre sette persone che devono difendersi dall'accusa di associazione per delinquere e detenzione e porto abusivo di armi.

Ecco i loro nomi: Natale Puglisi, 21 anni, Agostino Serio, 18 anni, Giovanni Ingrassia, 20 anni, Elio Burgio, 30 anni, Salvatore Badagliacca, 24 anni, Salvatore Fenech, 23 anni e Salvatore Serio, 30 anni. Sono tutti di Palermo, ma da diverso tempo abitavano a Firenze in due appartamenti, uno in via dei Serragli 50 e l'altro in via San Zanobi 27.

Sono stati sequestrati un fucile a canne mozze e una pistola calibro 38 a canna lunga, rapinata il 3 dicembre scorso ad una guardia giurata che prestava servizio alla agenzia della Banca Toscana di Piazza San Iacopino. Quel giorno tre banditi dopo aver immobilizzato e disarmato la guardia giurata si impossessarono di trenta milioni.

Come si è giunti al gruppo dei siciliani che avevano dato vita ad un vero e proprio «clan» come quello dei catanesi sgominato un anno fa?

Dopo il fallito assalto e il ferimento del metronotte Sergio Capezzuoli le cui condizioni sono sempre stazionarie, diversi testimoni raccontarono alla polizia di aver visto fuggire i banditi in direzione di via dei Serragli. Qualcuno riferì anche di aver notato nei pressi un'auto Fiat «128»

Agli investigatori furono forniti gli ultimi due numeri della targa. Sono stati proprio questi due numeri a mettere nei guai il clan dei palermitani. Una volante della questura nel corso di un normale giro di vigilanza incocciava in una Fiat «128» la cui targa aveva proprio gli ultimi due numeri come erano stati segnalati dal testimone.

Bloccata l'auto, identificato il conducente per Michele Matranca, gli uomini del capo della mobile Grassi e quelli del colonnello Leopizzi e del maggiore Dell'Amico del nucleo operativo dei carabinieri, perquisivano l'appartamento di via dei Serragli. Prima sorpresa: un fucile a canne mozze. Gli investigatori si appostavano all'esterno e all'interno dell'appartamento.

Uno alla volta sono così caduti nella rete i vari personaggi che erano legati al Matranca.

L'ultimo a cadere nelle mani degli investigatori è stato Vincenzo Arcoleo che ha tentato anche la fuga. Infatti, il giovane bloccato davanti alla porta d'ingresso di via dei Serragli, dopo aver dato un violento strattone all'agente è fuggito salendo su una «Vespa 50».

La sua fuga si è conclusa in via dei Bardi. Dopo essersi disfatto del cappotto e del portafoglio contenente 650 mila lire ha tentato di nascondersi dietro un'auto.

Un carabiniere ha esploso un colpo di pistola in aria e Arcoleo si è arreso. Condotto in questura si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda. La patente rinvenuta nel portafoglio aveva la sua foto ma era intestata a Gaetano Battaglia.

Poi è stato scoperto l'appartamento di via San Zanobi dove veniva rinvenuta la calibro 38 a canna lunga sottratta durante la rapina di Piazza San Iacopino.

g. s.

Telegramma di Gabbuggiani a Zilletti

Il Sindaco Elio Gabbuggiani ha inviato al Prof. Ugo Zilletti, eletto Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura il seguente telegramma: «Nel momento in cui sei chiamato alla responsabilità di Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura continui ad essere un fermo punto di riferimento per quanti operano per e nella giustizia e un sicuro presidio contro il terrorismo e l'eversione».

Mostra della stampa figurativa a Sesto Fiorentino

Si inaugura oggi a Sesto Fiorentino, presso la galleria «La Soffitta» la mostra: «La stampa figurativa: tecniche e immagini». La mostra che rimarrà aperta fino al 16 marzo è stata curata dalla galleria medesima in collaborazione con gli assessorati alla cultura e alla Pubblica Istruzione di Sesto Fiorentino.

Si tratta di una mostra che raccoglie le molte tecniche e i moltissimi generi della stampa figurativa: xilografia, calcografia, litografia, monotipo, cliché-verre, serigrafia, stampa originale, stampa di traduzione, stampa popolare, illustrazione ecc.

OGGI
SABATO 16
E
DOMANI
DOMENICA 17 FEBBRAIO
BAMAUTO
LA NUOVA
CONCESSIONARIA
FIAT
ESPONE MODELLI '80
FIRENZE
VIA BACCIO DA MONTELUPO, 179
TELEFONO 784256/363

Riuscito lo «sciopero della forchetta»

Solo pochi ristoranti sono rimasti aperti

Su circa seicento tra ristoranti, trattorie, pizzerie e tavole calde ne sono rimasti aperti poco più di dieci in tutta la città. Lo sciopero della «forchetta» è pienamente riuscito: si calcola che vi hanno aderito il 98 per cento degli esercizi pubblici cittadini interessati; il cento per cento addirittura negli altri centri della provincia.

Ieri la città, soprattutto nelle ore centrali, le ore dei pasti, è rimasta praticamente paralizzata. Da una parte le saracinesche e le porte chiuse delle trattorie, dall'altra il lungo sciopero dell'ATAF — dalle 10,30 alle 16,30 — che ha letteralmente bloccato gli spostamenti di migliaia e migliaia di cittadini proprio nei momenti di punta.

Senza bus e per di più senza trattorie: lunghissime file si sono formate in qualche self service isolato del centro, davanti alle fiaschetterie o davanti a qualsiasi locale dove fosse stato possibile trovare un panino.

La giornata di chiusura dei pubblici esercizi era stata proclamata per protestare contro i provedimenti del ministro delle finanze Reviglio. Un altro sciopero è in programma per il primo marzo; questa volta però hanno preannunciato la loro adesione solo gli aderenti al sindacato FIPE-Confcommercio La posizione di quest'ultima è molto più dura

Una sentenza del pretore

Gli scrutatori devono essere retribuiti

Ai lavoratori dipendenti che sono stati impegnati nei seggi elettorali debbono essere pagati tre giorni di ferie dal datore di lavoro. Lo ha stabilito il giudice Aldo Zetti, pretore del tribunale di Firenze, con una sentenza depositata ieri mattina.

Pertanto al lavoratore deve essere pagato non solo il giorno lavorativo nel quale il dipendente è assente dall'azienda ma anche il sabato e la domenica.

Il pretore si era trovato ad esaminare una causa tra un dipendente e la ditta Gilma S.p.A. in cui il lavoratore chiedeva che gli venissero pagati anche il sabato e la domenica in cui egli era stato al seggio elettorale durante le ultime elezioni.

Il pretore ha stabilito che qualora il dipendente «partecipi alle operazioni elettorali il giorno considerato (secondo la regolamentazione del proprio rapporto di lavoro) lavorativo debba essere egualmente retribuito; qualora partecipi alle suddette operazioni il giorno festivo o comunque in giorno considerato non lavorativo sempre dalle norme che regolano il rapporto di lavoro, gli debba essere corrisposta, oltre la normale retribuzione anche la indennità sostitutiva delle ferie».

Accadde in Lungarno Santa Rosa

In Assise un omicidio per un debito di gioco

Processo in assise per un omicidio il cui movente probabilmente va ricercato in un debito di gioco. Sul banco degli imputati Rodolfo Magni, 48 anni, abitante in via Santa Monica 31, accusato di aver ucciso Raffaele Barbagli, 35 anni, nel corso di una lite. C'è anche un imputato minore, Roberto Caiani, 27 anni, residente in via dell'Orto 24, che deve rispondere di falsa testimonianza. Ieri mattina all'inizio del processo non si è presentato.

L'episodio accadde nella notte tra il 25 e il 23 marzo '79, nel lungarno Santa Rosa. Raffaele Barbagli in compagnia della sua ragazza Laura Parenti, che si è costituita parte civile, si trovava nella discoteca «L'elefante» quando arrivò Rodolfo Magni. Fra i due nacque subito una discussione. Il Barbagli tolse la giacca al Magni e si impossessò del portafoglio che conteneva 250 mila lire, somma che poi verrà ritrovata indosso al Barbagli.

La discussione proseguì fuori del locale, ad un certo momento il Magni tirò fuori un coltello e colpì di striscio il Barbagli. La lama penetrò tra due costole e spaccò il cuore. La morte fu istantanea. Il Magni venne arrestato poco dopo.

Ieri mattina l'imputato si è difeso sostenendo che non voleva uccidere. Aveva il coltello in mano e nel corso della discussione il Barbagli gli cadde addosso.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO REDAZIONE: 212.808 - 293.150 - TELEFONO AMMINISTRAZIONE: 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, TELEFONO 287.392